



**LEGAMBIENTE
UMBRIA**

**IL DECALOGO
DI LEGAMBIENTE
PER DECARBONIZZARE
L'UMBRIA**

PER AZZERARE ENTRO IL 2040
LE EMISSIONI ITALIANE DI GAS SERRA

**PUNTIAMO SU EFFICIENZA
ENERGETICA, INNOVAZIONE,
RINNOVABILI**

Il pianeta sta soffocando e la crisi climatica lo sta devastando

L'emergenza climatica è una drammatica emergenza ormai evidente, negli effetti e nelle cause. Dal 1980 le emissioni di gas serra sono raddoppiate facendo salire le temperature medie di almeno 1 °C, con i cambiamenti climatici che hanno già avuto effetti sulla natura, oltre che conseguenze importanti sulla vita quotidiana nelle città e sui territori.

Occorre che tutti facciano qualcosa, ognuno per le proprie responsabilità, con i propri compiti. Se i cittadini devono cambiare i propri stili di vita, sempre più improntati alla sostenibilità ambientale, la politica e le amministrazioni devono compiere delle scelte coerenti e coraggiose se si vuole fermare la febbre del pianeta.

Dobbiamo farla finita con le fonti fossili e puntare con forza, decisione e determinazione sulle energie rinnovabili e sull'innovazione.

La governance europea di Energia e Clima sancisce il principio "Energy Efficiency First", vale a dire "Efficienza

Energetica prima di tutto", questo perché non dobbiamo dimenticare che l'energia più pulita è quella non consumata. Per arrivare con più determinazione all'obiettivo di decarbonizzazione (ovvero Zero Emissioni al 2050) l'Europa sta fissando al 2030 gli obiettivi in chiave di riduzione di almeno il 55% (rispetto al 1990) delle emissioni di gas climalteranti.

Tutto questo ormai, e per fortuna, è possibile e riteniamo che sia anche un obiettivo raggiungibile al 2040.

L'incredibile riduzione dei costi del solare, i passi avanti tecnologici nell'eolico, le innovazioni nelle batterie, nell'efficienza energetica e nella mobilità elettrica possono far diventare la Umbria una delle regioni leader delle rinnovabili, che sono un'enorme opportunità per il rilancio della nostra regione, la creazione di lavoro, la ripresa di diversi territori.

La Strategia Energetica Regionale (SEAR) deve aggiornarsi e allinearsi agli

obiettivi europei e magari superare quelli a ribasso del Piano Nazionale Energie e Clima, e soprattutto deve puntare su azioni e misure concrete, partendo ad esempio dalle comunità energetiche su cui diverse regioni hanno già iniziato a regolamentarne e promuoverne la creazione.

Occorre giustamente, per la delicatezza del paesaggio umbro, con i suoi beni paesaggistici rilevanti da tutelare, e per lo straordinario patrimonio naturale della nostra Regione, già notevolmente minacciati, che si pretenda una seria e alta qualità dei progetti per gli impianti di energie rinnovabili, impianti che devono essere realizzati bene e comunque in poco tempo, semplificando e accelerando i percorsi autorizzativi. La transizione energetica deve essere vista come una grande opportunità per tutta la regione. La sfida sta tutta, ora, nel concretizzare una prospettiva per un futuro rinnovabile per tutti gli umbri.



**IL DECALOGO
DI LEGAMBIENTE
PER
DECARBONIZZARE
L'UMBRIA**

**1 EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO**

Incoraggiare i progetti di efficientamento energetico di qualità, con particolare attenzione al miglioramento della prestazione energetica dell'involucro, anche attraverso gli incentivi del 110%, di solarizzazione degli edifici e l'installazione di centraline per la ricarica elettrica per auto e bici, perché oggi le rinnovabili possono soddisfare i fabbisogni delle famiglie per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici e per la mobilità sostenibile.

2 IMPIANTI SOLARI

Semplificare e incentivare l'installazione di impianti solari su tetti e in tutte le aree dismesse e da bonificare. La Regione Umbria e i Comuni devono mettere a disposizione per la realizzazione degli impianti di energie rinnovabili tutte le aree libere presenti nelle zone industriali e artigianali. Bisogna prevedere specifici incentivi e nuovi strumenti normativi per consentire l'utilizzo dei tetti dei capannoni privati.

**3 DECARBONIZZAZIONE
UFFICI PUBBLICI**

Attuare gli obblighi di legge sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Solarizzare tutti i tetti degli edifici pubblici (scuole, asili, palestre, uffici, ecc.) con gli impianti fotovoltaici e termici deve essere un impegno prioritario per le Amministrazioni locali. Anche i tetti degli edifici nei centri storici devono poter ospitare gli impianti integrati e, quindi, le Soprintendenze devono aggiornare le proprie valutazioni sui pareri da dare tenendo in grande considerazione l'obiettivo della decarbonizzazione.

**4 NUOVI IMPIANTI
EOLICI**

Definire una procedura per semplificare l'iter dei progetti di nuovi impianti eolici stabilendo in maniera chiara e condivisa i criteri e l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti e individuando strumenti pratici per far partecipare i cittadini, in modo da far emergere eventuali preoccupazioni e impatti da ridurre.

5 ECONOMIA CIRCOLARE

L'Umbria ha fatto molti passi nella direzione di costruire un'economia circolare che valorizzi il recupero e il riciclo delle materie e delle risorse, ma è un processo questo che non prevede fermate intermedie, occorre proseguire con convinzione, rafforzare e incentivare questo percorso, aggiornando l'impiantistica e organizzando meglio i sistemi di raccolta specialmente nei territori più indietro.

6 MOBILITA' SOSTENIBILE

Partire dalle aree urbane per cambiare la mobilità e renderla sostenibile, finanziare la trasformazione dei centri urbani con le zone 30, con interventi per la riduzione della velocità, e con misure concrete per ridare spazio alle persone, alla pedonalità e alla ciclabilità. Modernizzare i mezzi pubblici con motori innovativi e con sistemi di gestione intelligenti, potenziare e integrare i servizi ferroviari col raddoppio della Spoleto-Terni e della Foligno-Fabriano e con il ripristino e il potenziamento della ex FCU.

7 RISORSE IDRICHE

Realizzare e ammodernare in Umbria gli impianti di depurazione delle acque reflue e valorizzare la gestione dei reflui in favore della biodigestione anaerobica, realizzare corposi piani di investimento per l'efficientamento delle reti idriche, degli usi irrigui in agricoltura e per la riduzione degli sprechi e l'impoverimento delle risorse idriche.

8 AGROVOLTAICO

Valorizzare i progetti di agrivoltaico, ossia di impianti solari integrati con le produzioni agricole e portati avanti dalle aziende agricole, senza consumare ulteriore suolo. E quelle non in rete devono puntare all'autoproduzione e ai sistemi di accumulo.

9 AREE INTERNE

Puntare all'indipendenza energetica e alla sostenibilità delle aree interne, dei borghi e dei paesini umbri di montagna, valorizzando al massimo la diffusione e lo sviluppo delle rinnovabili, digitalizzando e realizzando percorsi cicloturistici e servizi a supporto del turismo slow.

10 COMUNITÀ ENERGETICHE

Sostenere la creazione di comunità energetiche e informare i cittadini delle nuove possibilità di autoproduzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili, rese possibili dalle nuove Direttive europee. Finalmente si è aperta una prospettiva che può aiutare cittadini, imprese ed enti locali e che in Umbria può offrire opportunità enormi, anche occupazionali, in ogni territorio.

DALLE PAROLE AI FATTI

In generale serve dare sostanza ai piani, alle dichiarazioni e alle leggi emanate in questi ambiti e mai attuate per incapacità o scarsa collaborazione tra i livelli istituzionali. Servono idee in grado di camminare e serve pensare anche al come oltre che al cosa. Serve farlo presto.

